Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 9 Gennaio — NUMERO 7

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **690** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le ricerche fatte e i documenti raccolti per cura del Municipio di Firenze, intorno alle case che furono degli Alighieri, nel popolo di S. Martino;

Considerata la singolare importanza storica delle case stesse;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le case degli Alighieri nel popolo di S. Martino in Firenze, sono dichiarate monumento nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ARMÒ.

Il Numero **693** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduta la deliberazione 15 ottobre 1893, con la quale il Consiglio comunale di Borgiallo (Torino), domanda che alle denominazioni che attualmente hanno le due frazioni Porcile Superiore e Porcile Inferiore, siano sostituite rispettivamente quelle di Belvedere e Villanova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le frazioni Porcile Superiore e Porcile Inferiore, del co-

mune di Borgiallo, in provincia di Torino, assumeranno rispettivamente le denominazioni di Belvedere e Villanova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 694 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta l'istanza 2 agosto 1891 della maggioranza degli elettori amministrativi residenti a Gaifa, frazione del comune di Urbino, in provincia di Pesaro, per il distacco della frazione stessa dal detto comune e l'aggregazione al comune di Fossombrone, nella provincia medesima;

Vedute le deliberazioni 14 ottobre 1891 e 15 luglio 1892 dei Consigli comunali di Fossombrone e di Urbino;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Pesaro del 28 giugno 1893;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione di Gaifa è distaccata dal comune di Urbino ed è aggregata al comune di Fossombrone, in provincia di Pesaro, a decorrere dal 1° gennaio 1894.

Art. 2.

I confini della frazione di Gaifa sono quelli risultanti dalla pianta topografica 10 dicembre 1893, che sarà vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'Interno.

Art. 3.

Fino all'insediamento dei nuovi Consigli comunali, alla cui elezione si provvederà a termini di legge, in base alle liste elettorali definitivamente decretate nel 1894, gli attuali Consigli comunali di Urbino e di Fossombrone continueranno ad adempiere alle proprie attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni, le quali possano vincolare l'azione delle future Amministrazioni comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881 num. 133, serie 3ª, sui provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto 16 giugno 1881 n. 253, serie 3ª, per l'esecuzione della legge predetta;

Veduti i Regi decreti 26 luglio 1881, 19 agosto 1882, 17 febbraio 1884, 17 gennaio 1886, 14 luglio 1887 e 19 ottobre 1893, coi quali si è provveduto alla nomina dei componenti la Commissione tecnica istituita presso il Ministero del Tesoro, a termini a per gli effetti dell'art. 33 del regolamento summentovato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il sig. ing. Augusto Martelli è chiamato a far parte della Commissione tecnica, istituita dall'art. 33 del regolamento approvato col R. decreto 16 giugno 1881 n. 253, serie 3ª, in sostituzione del sig. Ettore Filosini, dimissionario.

Art. 2.

Il sig. ing. Martelli predetto presterà l'opera sua nella qualità summentovata, tanto presso la seconda, quanto presso la terza delle Sotto-commissioni, in cui la Commissione tecnica venne ripartita dal precedente Nostro decreto 26 luglio 1881.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato dalla R. Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1893.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 21 dicembre 1893, per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pietrabruna (Porto Maurizio).*

SIRE,

Gravi disordini si sono verificati nel Consiglio comunale di Pietrabruna pei vivi dissidi, che tengono divisi gli animi di quella rappresentanza municipale, la quale non è più in grado di curare efficacemente la cosa pubblica.

Una inchiesta fatta eseguire dal Prefetto ha inoltre constatato irregolarità gravissime nell'azienda municipale; sicchè rendesi indispensabile il provvedimento dello scioglimento del Consiglio comunale; di cui è oggetto lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pietrabruna, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rampi Giovanni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1893.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza delli 4 gennaio 1894, riguardante la proroga dei poteri del R. Commissario in Presenzano (Caserta).*

SIRE,

Ad eliminare le gravissime irregolarità per le quali, con R. decreto del 3 ottobre 1893, venne sciolto il Consiglio comunale di Presenzano, il R. Commissario ha tuttavia bisogno di altro tempo, e però rendesi indispensabile prorogare i di lui poteri.

A tanto appunto provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 3 ottobre 1893, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Presenzano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Presenzano, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE N. 1. — *Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1º gennaio 1894.*

Per norma delle autorità militari e civili, questo Ministero pubblica qui appresso il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie obbligate al servizio militare alla data del 1° gennaio 1894.

I comandanti dei distretti, come pure i prefetti e sottoprefetti, daranno la maggior possibile diffusione alla presente circolare, senza però pubblicare alcun manifesto, affinchè tutti coloro che vi abbiano interesse siano informati della loro posizione di fronte agli obblighi di servizio militare.

Classi di leva 1852, 1853 e 1854.
Tutte le armi.

1ª categoria, milizia territoriale.
2ª id., id. id.

Classi di leva 1855, 1856, 1857 e 1858.
Tutte le armi.

1ª categoria, milizia territoriale.
2ª id., id. id.
3ª id., id. id.

Classi di leva 1859, 1860 e 1861.

1ª categoria, cavalleria, carabinieri e compagnie operai d'artiglieria, milizia territoriale.
Altre armi e corpi, id.
2ª categoria, milizia mobile.
3ª id., milizia territoriale.

Classi di leva 1862, 1863 e 1864.

1ª categoria, cavalleria e carabinieri, compagnia operai d'artiglieria, esercito permanente.
Altre armi e corpi, milizia mobile.
2ª categoria, id. id., id.
3ª id. milizia territoriale

Classi di leva 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.
Tutte le armi.

1ª categoria, esercito permanente.
2ª categoria, id. id.
3ª categoria, milizia territoriale.

Classi di leva 1872 e 1873.
Tutte le armi.

1ª categoria, esercito permanente.
3ª categoria, milizia territoriale.

In tal modo appartengono:

All'esercito permanente.

Tutti gli uomini di 1ª categoria delle classi 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872 e 1873.

Tutti gli uomini di 2ª categoria delle classi 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1871.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di 1ª categoria, delle classi 1862, 1863 e 1864.

Alla milizia mobile.

Tutti gli uomini di 1ª e di 2ª categoria delle classi 1859, 1860, 1861, 1862, 1863 e 1864, eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali alla cavalleria e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sottufficiali di queste armi.

Alla milizia territoriale.

Tutti gli uomini di 1ª e di 2ª categoria delle classi 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857 e 1858.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti alla cavalleria ed ai carabinieri reali, meno i sottufficiali, delle classi 1859, 1860, 1861, 1862, 1863 e 1864.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti alle compagnie operai di artiglieria delle classi 1859, 1860 e 1861.

Tutti gli uomini di 3ª categoria nati negli anni 1855, 1856, 1857 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868 1869, 1870, 1871, 1872 e 1873.

Avvertenze.

I militari di cavalleria delle classi 1865 e 1866, ascritti all'esercito permanente, sono stati trasferiti all'artiglieria ed al genio pel servizio del treno.

I militari dell'isola di Sardegna, siano dal momento del loro invio in congedo illimitato, sono passati a far parte della milizia speciale dell'isola stessa, qualunque sia l'arma nella quale servirono, e vi rimarranno finchè la loro classe non abbia fatto passaggio alla milizia territoriale.

Il Ministro
MOCENNI.

N. 3. — *Preavviso per cambi di guarnigione.*

Questo Ministero ha determinato che nel corrente anno abbiano luogo i cambi di guarnigione qui appresso indicati, riserbandosi di emanare al riguardo ulteriori disposizioni.

Fanteria.

Comando della brigata Acqui da Bergamo a Salerno.
17° reggimento fanteria da Como a Salerno.
18° » » da Bergamo a Salerno.
Comando della brigata Livorno da Brescia a Napoli.
33° reggimento fanteria da Brescia a Gaeta.
34° » » da Brescia a Nocera.
Comando della brigata Ferrara da Salerno a Bergamo.
47° reggimento fanteria da Salerno a Bergamo.
48° » » da Salerno a Como.
Comando della brigata Salerno da Napoli a Brescia.
89° reggimento fanteria da Nocera a Brescia.
90° » » da Gaeta a Brescia.
37° » » da Trapani a Palermo.
38° » » da Palermo a Trapani.
57° » » da Palermo a Girgenti.
58° » » da Girgenti a Palermo.

Bersaglieri.

1° reggimento bersaglieri da Belluno a Palermo.
3° » » da Palermo a Belluno.

Cavalleria.

Reggimento cavalleria Alessandria (14°) da Faenza ad Aversa.
» » Padova (21°) da Aversa a Faenza.

Roma, 1° gennaio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

CIRCOLARE N. 4. — *Chiamata alle armi di militari di 1ª categoria della classe* 1869

1. Valendomi della facoltà accordata dal R. decreto 24 dicembre 1893 n. 674, ho determinato che la chiamata alle armi di militari di 1ª categoria della classe 1869, di cui nella precedente Circolare numero 165 dello scorso anno, sia estesa anche ai distretti militari degli altri corpi di armata sottoindicati.

Ho in conseguenza disposto che i militari di detta classe e categoria, ascritti ai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri, eccettuati i granatieri, siano chiamati alle armi:

a) pel giorno 8 corrente, nei distretti del VI, VII e XI corpo d'armata;

b) pel giorno 9 corrente, nei distretti del I, II, III, IV e VIII corpo d'armata.

2. Dai comandanti di distretto militare, secondo gli ordini già dati, sarà stato pubblicato nei comuni di loro circoscrizione un manifesto conforme al modello annesso alla citata Circolare n. 165, debitamente modificato, perchè possa essere adattato alla presente chiamata.

Una copia del manifesto stesso dovrà rimanere affissa alla porta del distretto fino al giorno stabilito per la presentazione dei richiamati ed altra copia essere spedita al Ministero della guerra (Direzione generale leve e truppa).

3. Il Ministero farà direttamente conoscere ai comandanti dei distretti militari sopra indicati i corpi ai quali dovranno inviare i militari richiamati e, per quelli degli ora detti militari che si presentino ad altro distretto anzichè al proprio, il luogo ove dovranno dal distretto stesso essere avviati.

4. In relazione al disposto del § 693 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, questo Ministero ha determinato che, oltre ai casi contemplati dal n. 5 del manifesto, sieno anche dispensati dall'obbligo di rispondere alla presente chiamata quei militari di 1ª categoria pei quali resulti che abbiano attualmente sotto le armi un fratello arruolato per fatto di leva.

5. Per tutte le altre operazioni inerenti alla presente chiamata dovranno essere applicate le disposizioni contenute nella più volte citata circolare n. 165.

6. Anche per l'amministrazione dei richiamati si osserveranno le disposizioni del n. 6 della detta circolare n. 165, avvertendo in ispecial modo che pei giorni nei quali gli uomini sono tenuti in sussistenza dai distretti, spetta ai distretti stessi, a senso del § 5 dell'*Atto* 112 del 1893, l'assegno giornaliero del grado e dell'arma di fanteria di linea.

7. Nei giorni di permanenza ai distretti, compreso il giorno di partenza, e nei giorni di viaggio per recarsi dai distretti ai corpi, cioè dal giorno successivo a quello della partenza, sono dovuti agli uomini i trattamenti indicati al § 3 della circolare 93 del 1893; se non che nei giorni di viaggio per terra sarà corrisposta ai graduati l'indennità di trasferta del grado, sotto detrazione di una quota di centesimi 70 a compenso dei viveri che ricevono in natura.

8. Si avverte pure:

a) che ai richiamati che si presenteranno ai distretti prima delle ore 12 dovrà essere pagata, per la giornata, metà della indennità di trasferta da soldato, secondo le consuete norme;

b) che si dovranno ritirare ai richiamati gli oggetti da borghese, che non possano essere usati colla divisa militare, nel modo e per gli effetti di cui al § 2152 del regolamento d'amministrazione.

9. Nei reggimenti ai quali dovranno essere inviati i richiamati dal congedo, i militari sotto le armi potranno occupare tutti i posti di graduati e militari rivestiti di cariche speciali, previsti dall'organico di pace.

Con i richiamati dal congedo si potrà raggiungere l'organico di guerra senza oltrepassarlo; avvertendo che, ove il numero dei graduati e dei militari rivestiti di cariche speciali, richiamati dal congedo, fosse tale da superare l'oradetto organico di guerra, si dovranno osservare le prescrizioni contenute nel n. 376 del tomo III dell'*Istruzione per la mobilitazione.*

10. Tanto per i militari richiamati alle armi con la presente Circolare, quanto per quelli richiamati con l'altra 165 del 1893, le formule matricolari da adoperarsi debbono essere le seguenti:

« Chiamato alle armi per effetto del R. decreto 24 dicembre 1893,
« giunto li . . . . . (ovvero non giunto indicando la
« causa)

« Tale nel. . . (indicare il reggimento) li. . . »

Pei dispensati dalla chiamata a' termini del n. 5 del manifesto e del n. 3 della presente Circolare, si dirà:

« Chiamato alle armi per effetto del R. decreto 24 dicembre
« 1893 e dispensato per. . . . . . . (indicare la
« causa) li . . . . »

Quando poi verranno inviati in congedo illimitato, i reggimenti, nel ritrasferirli ai rispettivi distretti, adopreranno la formula prescritta dal n. 16 della circolare 20 novembre 1893 n. 58183.

Roma, 4 gennaio 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima *quindicina del mese di* decembre *1893.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2672	Société Knoll et Comp.ie Fabricants de Produits Chimiques, a Liestal, Bâle (Svizzera).	15 novembre 1892	La parola *Diuretin* scritta in qualsiasi maniera e colore. Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Svizzera per contraddistinguere i prodotti farmaceutici di propria fabbricazione, applicandolo sopra le scatole, boccette (flacons), recipienti ed imballaggi contenenti i detti prodotti, nonchè adoperandolo sopra le carte di commercio, sarà da essa usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.
2673	Insole George & Son, a Cardiff (Inghilterra).	16 novembre 1893	Le parole *Cymmer Steam Coal (Merthyr Smokeless)* riprodotte in qualunque maniera, forma, carattere e colore. Questo marchio, già legalmente usato dai richiedenti in Inghilterra per contraddistinguere una qualità speciale di carbone fossile senza fumo della propria industria e commercio applicandolo sui sacchi, ed imballaggi contenenti il prodotto, nonchè adoperandolo sulle carte di commercio, sarà dai medesimi usato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.

Roma, addì 20 dicembre 1893.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. Fadiga.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Avviso per smarrimento di ricevuta. (3ª *pubblicazione*)

Il signor Zucchi Gio. Battista fu Andrea, di Barbariga (Brescia), nella sua qualità di presidente della Congregazione di carità di Gerolanuova, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta N. 156, rilasciatagli dall'Intendenza di finanza di Brescia, il 27 settembre 1893, coi numeri 1936 di protocollo e 15975 di posizione, all'atto della presentazione del certificato N. 103781 di L. 235, intestato all'ente surricordato, per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, il titolo in parola già munito del mezzo foglio di compartimenti semestrali, sarà liberamente consegnato al signor Zucchi Gio. Battista fu Andrea, senza obbligo di restituzione della corrispondente ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 dicembre 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo di associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle. 3

PARTE NON UFFICIALE

Ricorre oggi il 16° anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, Padre della Patria.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dagli Ufficiali e Dame di Corte, si recarono stamane alle ore 8 al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Gran Re.

Usciti gli Augusti Sovrani, vi si recarono il Prefetto e la Deputazione Provinciale, il Sindaco e la Giunta; alle 10, le Associazioni raccoltesi sulla Piazza de'SS. Apostoli all'invito della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Tutto il giorno la Chiesa de' SS. Martiri fu meta al mesto e continuo pellegrinaggio della cittadinanza.

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 4 gennaio della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sottosegretario di Stato per l'interno, signor Asquith, ha dichiarato che presenterà nella prossima sessione un progetto di legge che conferirà al ministro dell'interno la facoltà di limitare le ore di lavoro nei mestieri pericolosi.

Nella stessa seduta, il sottosegretario di Stato, sig. Grey, dichiarò che il ministro degli esteri del Brasile attribuisce la nota esplosione nell'isola Gobernador alla negligenza degli operai. Il sig. Grey aggiunse che il governo non ebbe notizia che l'esplosione sia stata causata da un ordine del governo brasiliano e che, in tempo di guerra civile, non era il caso di domandare soddisfazione.

***

Si telegrafa da Londra all'Havas di Parigi che il *Times*, commentando la pubblicazione, fatta nel *Journal officiel*, della lista dei legni da guerra francesi, istituisce un paragone tra i legni francesi e i legni inglesi attualmente in costruzione

Il giornale della city dice che il fine confesso della politica francese obbliga l'Inghilterra a far delle grandi e continue spese e che l'Inghilterra rischierebbe di compromettere i suoi interessi se trascurasse le precauzioni.

***

Si telegrafa da Atene in data 4 gennaio allo *Standard* che il bilancio presentato alla Camera dal ministro presidente, sig. Tricupis ha prodotto un'eccellente impressione in Grecia. Esso è riguardato come una prova che il Ministero è deciso di fare ogni possibile riduzione nelle spese e di avere tutti i riguardi agli interessi dei creditori nazionali.

I bilanci della guerra, dell'ammiragliato e dei lavori pubblici furono notevolmente ridotti dal signor Tricupis, che ora viene accusato da certi uomini politici di aver dimenticato il suo antico programma patriottico.

***

Il 4 gennaio ebbe luogo a Berlino una riunione di circa 500 detentori di titoli del debito greco. Furono approvate delle risoluzioni di protesta contro l'opera del Governo greco, che venne dichiarata arbitraria. Fu deciso di opporsi a qualsiasi offesa ai diritti dei creditori della Grecia e fu nominato un Comitato coll'incarico di tutelare gli interessi dei detentori di titoli greci, di invocare l'appoggio del Governo tedesco e di negoziare col gabinetto di Atene, d'accordo coi Comitati nominati in altri paesi. Queste risoluzioni furono trasmesse immediatamente ad Atene.

***

Scrivono da Cettigne, 3 gennaio, ai giornali austriaci, che in seguito ad alcuni spiacevoli incidenti occorsi al confine, vi fu uno scambio di vive manifestazioni di amicizia tra i governi del Montenegro e di Turchia. Questi governi incaricarono la Commissione per la delimitazione dei confini di riprendere i lavori lasciati in sospeso e di appianare tutte le divergenze. Il governo del Montenegro ordinò alle autorità di confine di prendere le più severe misure per evitare qualsiasi conflitto e per ristabilire le comunicazioni tra le popolazioni confinanti.

***

Notizie contraddittorie sono giunte a Parigi intorno al generale Dodds. L'Agenzia Havas aveva annunziato che esso aveva abbandonato Kotunu imbarcandosi sul piroscafo *Rhone* diretto per Marsiglia, in compagnia di nove ufficiali e cento soldati convalescenti.

Questo, dice il corrispondente parigino del *Times*, non si crede al Ministero della Marina dove era stato deciso che il generale dovesse partire il 10 di questo mese. D'altronde a Parigi non è giunta notizia che avesse completamente debellato il re Behanzin, e non avendolo fatto esso non può abbandonare il Dahomey.

Il *Temps* dice che le truppe di Behanzin sono composte presentemente di 100 amazzoni e di altrettanti uomini armati di fucili a ripetizione. Il re si trova nella regione di Vavalw, che è quasi inaccessibile ed è circa 75 miglia al nord di Abomey.

Dramma e Musica

Rassegna settimanale

I.

Per quanto l'affrettato e un po' convulso affaccendamento dell'epoca nostra — che ha ormai soppresso le sinfonie e i preludi alle opere in musica, i prologhi alle commedie, gli esordi alle orazioni, le prefazioni ai libri — dovrebbe imporre anche a questa nostra *Rassegna* l'obbligo di alzare subito il sipario, dopo quattro strappate di violino, e di entrare diritta in argomento, essa sente il bisogno di declinare le proprie generalità, di presentarsi per quello che è — perchè non nascano fra essa e i propri lettori equivoci o malintesi che intorbidino od offuschino la cordiale intimità dei loro rapporti, delle loro scambievoli confidenze settimanali.

In fatto di arte rappresentativa siamo in un periodo di transizione, che appunto per ciò è diventato un periodo di confusione. — Nel terreno della critica si è accampata una falange animosa e gagliarda di giovani scrittori — i quali, pieni di entusiasmo pei loro giovanili ideali, e persuasi, come lo è facilmente la gioventù, che il mondo cominci da loro e con loro, mirano a convertire il pubblico a quella che essi credono la nuova fede artistica, un po' col fervore dell'apostolato, un po' coi rigori, e magari coi roghi, del Santo Uffizio.

Ma il guajo è che questi ideali e i dogmi di questa nuova fede mutano, si avvicendano con la nervosa volubilità che il nervosismo, l'orgasmo della epoca nostra imprimono a tutte le manifestazioni del pensiero e del sentimento.

Il pubblico — il quale è sempre meno giovane della critica, ed ha delle memorie e delle tradizioni di famiglia che rispetta, delle consuetudini alle quali non sa, non vuole, e in parte non può rinunciare — ora resiste, ricalcitra, si ribella, ora si piega, si arrende per stanchezza, per apatia, per paura di essere bollato come ignorante, o condannato come eretico.

Da ciò una irrequietezza, una instabilità nel gusto artistico generale, che spiega, se non legittima, quelle strane contraddizioni alle quali l'osservatore imparziale assiste meravigliando.

Così abbiamo veduto la critica musicale portare ai sette cieli le più ardite astruserie del Wagnerismo della ultima maniera — quelle alle quali si ribellarono nella stagione attuale i pubblici di Milano e di Trieste accogliendo con grande musoneria la *Valchiria* — e andare in visibilio pel Mascagni, appunto

perchè tentò di fare della modernità italiana, un po' di maniera, ma evitando quelle astruserie straniere.

Così in fatto di drammatica, la abbiamo veduta passare, trascinandosi dietro per amore o per forza il pubblico — dal *verismo* spinto al punto di volere il dialogo della scena sgrammaticato e pedestre perchè riproduca più fotograficamente il dialogo della vita reale, in cui le sconcordanze ed i solecismi sono frequenti e quasi inevitabili — al *simbolismo* Ibseniano — che è il *sublimato*, l'astrazione di quella tesi contro cui pochi anni prima in nome del verismo aveva scagliato i fulmini della scomunica maggiore. — Così dopo di aver detto — per giustificare l'isterismo nevropatico delle donne di Ibsen — che un egregio letterato Triestino, il Boccardo, ha cercato di poetizzare in una sua brillante conferenza — che le donne nordiche sono essenzialmente diverse dalle nostre — l'abbiamo veduta di recente approvare che un giovine autore italiano, il Praga, nella sua ultima commedia, *L'Erede*, abbia dato alla sua protagonista italiana il tipo nordico di quelle donne, tanto eccentriche da parere pazze.

Così l'abbiamo veduta bandire come assioma che si devono evitare tutti gli *effetti* scenici congegnati allo scopo di fare sul pubblico subitanee e violente impressioni — a costo di troncare le situazioni senza scioglierle o di finire la commedia senza finirla, con la calata spasmodica del sipario — per poi invaghirsi dei drammi cupi e sanguinarj di Tolstoi, e trovare che quel cumulo assurdo o artificioso di delitti selvaggi e di brutalità oscene,accatastato nella *Potenze delle tenebre*, è la riproduzione vera della vita dei contadini Russi, — e acclamare la pretesa analisi *psichica* e il riposto, o meglio supposto, concetto filosofico della *Fine di Sodoma* e della *Casa paterna* di Sudermann — lavori tutti impernati appunto su quei vecchi o artificiosi congegni ch'essa ha stigmatizzato.

A conturbare, a sconvolgere sempre più il gusto e il criterio del pubblico concorrono due tendenze molto marcate del giorno — l'una è quella degli autori di far violenza all'arte loro per costringerla a rendere ciò che è al di là della sua competenza, fuori dalla sua natura — l'altra quella del pubblico di esagerare la importanza, e sopratutto la clamorosità dei successi, così che il loro frastuono impedisce di misurarne, di pesarne il vero valore — convertendo in solennità quasi mondiale ciò che in altri tempi avrebbe avuto tutt' al più l'accoglienza lieta, serena, schiva di strepito, di una festicciuola di famiglia.

E diffatti vediamo il Leoncavallo, che certo è un autore di alto ingegno e di forti studi musicali e letterarij, mettersi in mente di fare con tre opere in musica nientemeno che una *epopea storica* — di riprodurre in musica un ciclo glorioso e bizzarro della nostra storia, di portare sulla scena con evidenza e verità storica e con forma musicale le grandi figure di *Lorenzo il Magnifico*, di *Gerolamo Savonarola*, di *Cesare Borgia* — e industriarsi a convincere sè stesso ed il pubblico di essere a questo riuscito.

Il qual pubblico, andato al *Costanzi* a sentire la prima parte di questo triplice tentativo — *I Medici* — non pensò più, per fortuna sua e dell'autore, a cercare nell'opera la epopea e il ciclo storico, accontentandosi di assistere ad una opera in musica fatta da un maestro colto e valente — nella quale notò pregi e difetti non comuni — e portando fuor del teatro la convinzione che se quei solenni personaggi invece, dei loro nomi storicamente solenni di *Lorenzo il Magnifico*, di *Giuliano dei Medici*, di *Poliziano*, o storicamente, pietosamente gentile e poetico di *Fioretta*, portassero dei nomi imaginarj come quelli di tante altre opere, la musica avrebbe egualmente risposto al loro carattere e alla situazione.

E in drammatica obbiamo veduto il Rapisardi pretendere di sciogliere con una cattiva commedia una parte almeno del problema sociale — e l'Ibsen lanciarsi nelle nubolosità dei problemi metafisici e filosofici — e persino il Lindau, nella sua commedia *L'altro*, porre al pubblico il quesito scientifico della auto-suggestione.

Fate delle buone opere, musicisti, delle buone commedie, autori drammatici — che divertano, che interessino, che commovino — e lasciate agli economisti, agli storici, ai filosofi, agli scienziati i problemi della economia sociale, della storia, della filosofia, della psichiatria — ecco ciò che pensa il pubblico.

E così da esagerazione in esagerazione e da enfasi ad enfesi siamo arrivati a questo, che in teatro non si danno più delle prime rappresentazioni — come si chiamavano quelle, modeste ma immortali, di Rossini, di Verdi, di Goldoni e di Alfieri — ma si dànno *delle battaglie* — Contro chi? non si sa — purtroppo spesso contro il senso comune — battaglie de le quali il pubblico si guarda bene dall'accettare la intimazione — e alle quali assiste coi fucili scarichi e con l'arma al braccio lasciando che i provocatori si scalmanino a *battagliare* da sè, per conto proprio.

Ho assistito nello scorso autunno ad una di queste *battaglie* indette al teatro Valle, in nome dell'arte nuova, al vecchio pubblico da due giovani campioni della modernità, con un loro dramma, *Paolo Ermoli*.

Il vecchio pubblico che si ricorda bene ciò che tanti giovani autori si sforzano di dimenticare — si accorse subito che le due situazioni fondamentali sulle quali il dramma nuovo si impernava erano due antiche sue conoscenze, la situazione cardinale del dramma *Fedora*, e l'altra del romanzo Russo: *Delitto e castigo*, e non trovò che mettesse il conto di consumare una sola cartuccia, neppure per fare a quelle vecchie conoscenze le salve d'uso, visto l'umile travestimento con cui gli tornavano davanti.

Inoltre si è fatto credere al pubblico ch'esso non debba più incaricarsi di cercare nei nuovi lavori la verosimiglianza dei fatti, la evidenza dei caratteri, la condotta, la forma, il colore; ma solo andare in traccia dell'*analisi psichica*, dei *documenti umani*.

Conosco un autore — brav'uomo del resto — il quale, dopo aver ammannito al pubblico una discreta commedia nostrana, che il pubblico aveva trovata di suo gusto, per un desinaretto di famiglia — accortosi che le mancava quella tal salsa di modernità — fatta con la ricetta di moda — volle aggiungervela, postillando il suo lavoro con lunghe note filosofiche nelle quali spiegava le recondite ragioni *psichiche*, per le quali aveva fatto dire dal personaggio A: *che bel tempo quest'oggi* — e rispondergli dal personaggio B: *temo però che domani abbia a piovere.*

E dicendo *personaggio* adopero un termine fuori di corso — perchè non ci devono essere più dei personaggi — ma dei *tipi* — come se ogni personaggio vero e vivente non fosse per questo solo un tipo — come se non fossero tipi i personaggi immortalmente e caratteristicamente veri di Goldoni sebbene si chiamassero *personaggi*.

Quanto ai *successi*, più si perfeziona la industria del gonfiarli e del lanciarli come palloni areostatici, più raggiun-

gono le proporzioni della canonizzazione, dell'apoteosi e del delirio spasmodico - e più il pubblico ci smarrisce la bussola, ci perde il latino, in modo che ogni singolo spettatore, raffrontando la temperatura interna delle proprie impressioni con la temperatura esterna delle manifestazioni collettive del pubblico, non se ne sa spiegare le cause - e ne trae un profondo scetticismo che si ripercuote sull'arte.

Alla prima rappresentazione in Milano dei *Medici*, si era riuscito a far assistere la critica musicale di Germania, Francia, Inghilterra, dell'*universo ed altri siti* - si era aperto nel teatro Dal Verme un grande salone, tutto specchi e dorature, splendidamente illuminato pei corrispondenti dei giornali italiani e stranieri — che vi si affollavano ad ogni intervallo di atto per telegrafare alle quattro parti del mondo le loro impressioni — e i fattorini telegrafici andavano e venivano ansimanti e sudanti, come se tutto il mondo aspettasse, vegliando, le notizie del grande avvenimento.

Certo il maestro *Leoncavallo* è — giova ripeterlo — un uomo di alto ingegno e di alta cultura — certo la prima sua opera *I Pagliacci* — con cui si era rivelato due anni or sono — aveva tutte le qualità per piacere, come piacque generalmente — specialmente pel pregio della teatralità.

Ma egli non era allora, prima dei *Medici* — e non è ancora dopo i *Medici* — nulla può che una speranza.

Quando mai si fece qualche cosa di simile per Verdi, neppur quando il di lui genio era al'o zenit della gloria? Appena per l'*Otello* e pel *Falstaff* — perchè parvero due opere di un trapassato — che viceversa era ed è più vivo dei vivi.

—

La nostra rassegna si propone di percorrere la propria linea di navigazione fra queste diverse correnti, senza abbandonarsi ad alcuna di esse — perchè in fatto d'arte musicale e drammatica si dichiara ecclettica, non per infingardaggine o scetticismo, ma per grande fede nell'arte e grande rispetto per essa.

Non è quindi ligia a questa o a quella scuola — ma non ne condannerà alcuna *a priori*, per partito preso. Accetta tutte le manifestazioni dell'arte purchè sieno emanazione, estrinsecazione di essa, perchè la vuole libera da pastoje antiche e moderne, perchè non crede che pel suo sviluppo normale, le si debbano applicare le macchine ortopediche di un dogmatismo antico o moderno — certo non si spinge sino a dire, come un insigne critico straniero, di accettare tutti i generi, tranne il nojoso — ma di accettarli tutti, tranne l'inartistico.

E però in musica si delizia alla divina melodia di Bellini — nè per questo nega la propria ammirazione alla poderosa melopea di Wagner — ma dall'una come dall'altra vuole che esprimano nel loro linguaggio le passioni, umane o leggendarie, che nel dramma lirico si svolgono, e che l'una al pari dell'altra hanno il còmpito di completare e colorire — ciascuna a modo proprio — purchè sia evidente e chiaro pel pubblico — pel gran pubblico a cui le arti teatrali devono rivolgersi — ed è per questo che cercherà in esse e chiederà da esse, come principale requisito — la teatralità.

Ammette tutte le trasformazioni dell'arte nel tempo e col tempo, purchè non ne falsino e non ne violentino la natura.

E così in arte drammatica ama e cerca la verità, che è spesso altra cosa del *verismo*, del *naturalismo*, i quali non sono il più delle volte che la artificiosa falsificazione del vero e del naturale — ma crede grossolano pregiudizio di corrotto positivismo il bandire dall'arte quell'ideale che solleva lo spirito e tiene viva la fede in essa.

Aborre tutti i convenzionalismi — ma nel respingerli non fa distinzione tra i vecchi ed i nuovi.

Procurerà di non lasciarsi abbarbagliare dalla fosfoerscenza delle frasi pompose, fastose, ma vuote di senso che vanno sostituendosi alle idee — e di non lasciarsi intronare il capo dallo strepito della *rèclame* e dei successi che con essa si fabbricano.

Amica dei giovani, saluta con compiacenza la nuova animosa e gagliarda schiera di musicisti e di autori drammatici che si slancia con giovanile baldanza nel duplice arringo — e sarà lieta di registrare le loro vittorie — ma non si farà mai complice di ingrate irriverenze verso i maestri che in quegli arringhi, e ben più sudati, li precedettero — e apersero, spianarono loro la via — nè manderà ad ammuffire nel solajo i loro ritratti togliendoli dalla galleria nazionale per far posto alle nuove fotografie.

Memore che l'arte è eterna e che da nessuno comincia e in nessuno finisce, non rinnegherà mai il culto delle gloriose tradizioni, delle grandi memorie dell'arte nazionale.

Con questo viatico di buone intenzioni la rassegna della *Gazzetta* si mette in cammino.

L. FORTIS.

CLIMATOLOGIA ITALIANA

Giacchè siamo nell'inverno, non parrà strano che parliamo un po' della climatologia nostra e per non cadere in errori, rimontiamo al 1891, per il quale si hanno dati sicuri.

La caduta della neve si ebbe in tale anno, nel gennaio in 25 provincie, 9 dell'alta Italia, 9 dell'Italia centrale, 7 dell'Italia meridionale; in febbraio si ebbe neve in 11 provincie, 4 dell'Italia superiore, 2 della centrale e 5 della meridionale; in marzo la neve cadde in 10 provincie, cioè 5 superiori, 3 centrali e 2 meridionali; in aprile in 3 provincie una settentrionale, Udine, e due meridionali, Aquila e Caltanissetta. Maggio, giugno, luglio, agosto e settembre nulla. In ottobre si ricomincia con la neve in tre provincie Ancona, Aquila e Camerino. In novembre anche con tre cioè Ancona, Aquila e Potenza; nel dicembre poi cadde in ben undici provincie, tre settentrionali, quattro centrali e quattro meridionali.

Nel complesso dell'anno le provincie che più ebbero nevi nel corso del 1891 furono: Aquila per 36 giorni, Potenza per 26, Camerino per 25, Urbino 15 e ne ebbero per un sol giorno Napoli, Caltanissetta e Siracusa, per 2 Lecce e Roma, per 3 Livorno, per 4 Brescia e Siena, le rimanenti variano dai 5 ai 14 giorni.

La temperatura invernale per detto anno si mantenne pure benigna, oscillando da una media di — 0,5 a Bologna a 9,1 centigradi a Palermo, presa sempre nelle principali città.

La estiva neanche fu esagerata, variando in media da 24,5 a Lecce a 21,3 centigradi a Torino.

I minimi della temperatura centigradi oscillarono da — 11,2 a Bologna, a — 0,8 a Lecce. I massimi da 40,5 a Palermo, a 29,5 a Genova.

Circa la pioggia il paese che ne fu più molestata nel 1891 fu Palermo, dove raggiunse i 402,4 millimetri, il meno Venezia ove si ebbero appena 56,4 millimetri, ciò nell'inverno. Nella estate poi Torino prende il primato con 200,0 millimetri e Palermo l'ultimo posto con 6,03.

(Dall'*Annuario statistico italiano*).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 8. — Il R. Commissario straordinario, generale Morra di Lavriano, ha emanato il seguente decreto:

In virtù delle facoltà conferitemi dal decreto del 3 gennaio; visti gli art. 540, 541, 543, 559 e 251 del codice penale per l'esercito, decreto:

1. Sono istituiti tre tribunali militari di guerra con sede a Palermo, per le provincie di Palermo e Trapani; a Messina, per le provincie di Messina, Catania e Siracusa; a Caltanissetta, per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;

2. I comandanti di zone, sottozone, colonne mobili e frazionari di truppe distaccate qualora ravviseranno indispensabile dare, nello interesse della disciplina e dell'ordine turbato, esempio di immediata repressione, potranno, ai termini del capo quarto, libro secondo, del codice sopracitato, convocare un tribunale militare straordinario;

3. Le disposizioni relative al tempo di guerra, stabilite dal libro secondo, parte prima del codice penale per l'esercito sono applicabili a tutte le persone estranee alla milizia, qualora esse commettano alcuno dei reati ivi indicati, in occasione di dimostrazioni, di tumulti o di rivolte; e la cognizione di tali reati apparterrà ai tribunali di guerra o militari straordinari;

4. Saranno deferiti al giudizio dei tribunali militari di guerra i seguenti delitti previsti dal codice penale comune: favoreggiamento (articolo 225); istigazione a delinquere (articoli 246 e 247); eccitamento alla guerra civile, corpi armati e pubbliche intimidazioni (articoli 252, 253, 254 e 255);

5. Il presente decreto avrà vigore da oggi;

6. Tutte le autorità politiche e militari della Sicilia sono incaricate dell'esecuzione del presente decreto.

Palermo, 8 gennaio.

Firmato: Tenente generale R. Morra.

PALERMO, 8. — I provvedimenti presi assicurarono l'ordine anche ieri.

Notizie dalle provincie assicurano che lo spirito pubblico è rialzato e che vi è tranquillità ovunque.

MARSALA, 8. — Il Prefetto di Trapani ha inviato al Sindaco di Marsala il seguente dispaccio:

« Esprimo la mia ammirazione pel contegno che cotesta patriottica città ha conservato in questi giorni di sciagurati tumulti; il Governo, che io rappresento, rivolge a lei i suoi ringraziamenti ».

CALTANISSETTA, 8. — Le onoranze funebri rese stamane al tenente del 20° fanteria Numa Battistini, qui venuto da pochi giorni, assunsero carattere di una solenne dimostrazione della cittadinanza. Il corteo era imponentissimo.

Vi presero parte il colonnello Pittaluga, la ufficialità tutta, il Prefetto, il Sindaco, il Consiglio comunale, i sodalizi cittadini, con bandiere e due musiche, ed immensa popolazione commossa.

Il colonnello Pittaluga pronunciò sensatissime e patriottiche parole. Il carro funebre era coperto di corone inviate dal Municipio e dalle Società cittadine.

PARIGI, 8 — Sono conosciuti 94 risultati delle elezioni senatoriali. Vennero eletti 78 repubblicani, 9 radicali, 2 *ralliés* e 5 conservatori.

WASHINGTON, 8 — I deputati persistendo ad astenersi dall'intervenire alle sedute della Camera, il Sergente d'armi ricevette ordine di condurre alla Camera i deputati assenti senza regolare congedo.

PALERMO, 8 — Le notizie dalle provincie accertano che si afferma il ripristinamento delle autorità nell'Isola.

L'incrociatore *Iride* è rientrato in porto.

TRAPANI, 8 — La città ha ripreso il suo aspetto normale.

L'agitazione è diminuita nella provincia.

Parecchi sindaci dimissionari hanno riprese le loro funzioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	748.1
Umidità relativa a mezzodì	93
Vento a mezzodì	meridionale.
Cielo	coperto-piovoso.
Termometro centigrado	Massimo 11.°8 / Minimo 5.°5

Pioggia in 24 ore: mm. 17.0, compresa la neve fusa.

Li 6 gennaio 1894.

In Europa pressione elevata all'Ovest della Germania, depressione sensibile sul medio Tirreno, Danzica 771, Roma 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente disceso specialmente al Nord e centro; venti freschi a forti del 1° quadrante al Nord, forti di levante nel basso Tirreno; nevicate al Nord e centro, in generale molto copiose, pioggie altrove; temperatura aumentata specialmente nell'Italia inferiore.

Stamani: cielo nevoso al Nord e nelle Marche, piovoso al Sud del continente; venti freschi a forti del 1° quadrante al Nord, freschi di ponente in Sicilia, forti di scirocco sulla penisola Salentina e nel canale d'Otranto; barometro a 758 mm. all'estremo Nord, a 756 a Lecce, a 755 a Malta, depresso a 748 millimetri nel medio Tirreno.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali al Nord; del 3° quadrante in Sicilia; nevicate sull'Italia superiore; cielo nuvoloso o piovoso altrove, mare agitato o molto agitato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 7 gennaio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	756.1
Umidità relativa a mezzodì	86
Vento a mezzodì	SE debole.
Cielo	quasi coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11.°4 / Minimo 6.°6.

Pioggia in 24 ore: mm. 13.4.

Li 7 gennaio 1894.

In Europa pressione elevata sulla Russia, alquanto bassa sulle Isole Britanniche: depressione leggera dal Golfo di Lione alla Corsica, Pietroburgo 776, Ebridi 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, poco al Nord, 3 a 4 mm. al Sud, 7 mill. a Roma, nevicate generalmente copiose sull'alta Italia, pioggie altrove temperatura aumentata quasi dovunque, però sempre bassa nell'Italia superiore, venti qua e là forti settentrionali al Nord e Centro.

Stamane: cielo coperto è nebbioso al Nord, piovoso sul medio versante tirreno, nuvoloso al Sud, venti deboli a freschi intorno al levante nel continente, barometro a 755 mm.dalla Provenza all'alto Tirreno, a 758 in Sicilia, a 759 all'estremo Nord.

Probabilità: venti freschi intorno al levante, sull'Italia superiore, deboli del 3° a S. W; cielo nuvoloso con pioggia, qualche nevicata al Nord, mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	agitato	5 9	2 0
Genova	nevica	agitato	— 1 2	— 3 9
Massa Carrara	coperto	calmo	5 1	— 0 2
Cuneo	coperto	—	— 1 8	— 8 7
Torino	coperto	—	— 4 0	— 5 7
Alessandria	nevica	—	— 3 5	— 4 9
Novara	nevica	—	— 0 8	— 4 0
Pavia	coperto	—	— 1 8	— 5 7
Milano	nevica	—	— 2 8	— 5 4
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	— 1 7	— 5 6
Bergamo	nebbioso	—	— 4 0	— 6 4
Brescia	coperto	—	— 2 8	— 5 6
Cremona	coperto	—	— 2 8	— 5 0
Mantova	nevica	—	— 1 5	— 4 7
Verona	nevica	—	— 0 2	— 3 4
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	— 3 2	— 6 0
Udine	coperto	—	— 0 9	— 6 0
Treviso	nevica	—	— 3 0	—11 0
Venezia	coperto	agitato	— 1 3	— 5 1
Padova	coperto	—	— 1 0	— 4 2
Rovigo	nevica	—	— 2 0	— 4 1
Piacenza	—	—	—	—
Parma	nevica	—	— 3 1	— 8 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	nevica	—	— 3 1	— 6 3
Ferrara	nevica	—	— 2 0	— 4 8
Bologna	nevica	—	— 1 1	— 7 0
Ravenna	coperto	—	— 4 3	— 4 9
Forlì	coperto	—	— 2 2	— 4 0
Pesaro	nevica	agitato	— 1 8	— 4 5
Ancona	nevica	agitato	1 2	— 0 2
Camerino	nevica	—	— 2 5	— 5 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	0 6	— 2 5
Lucca	—	—	—	—
Pisa	piovoso	—	5 4	— 1 0
Livorno	nevica	mosso	2 5	— 1 0
Firenze	coperto	—	1 4	— 0 4
Arezzo	nevica	—	3 2	— 1 4
Siena	coperto	—	1 5	— 3 1
Grosseto	piovoso	—	6 1	3 4
Roma	burascoso	—	9 0	5 5
Teramo	piovoso	—	2 1	0 2
Chieti	piovoso	—	4 0	— 4 0
Aquila	coperto	—	0 2	— 2 0
Agnone	piovoso	—	1 8	— 1 9
Foggia	piovoso	—	4 8	1 4
Bari	piovoso	mosso	9 4	2 5
Lecce	piovoso	—	11 2	6 5
Caserta	piovoso	—	6 8	4 3
Napoli	coperto	agitato	11 4	5 0
Benevento	piovoso	—	4 3	2 0
Avellino	nebbioso	—	3 0	1 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	piovoso	—	5 0	— 1 9
Cosenza	nebbioso	—	7 8	2 6
Tiriolo	nebbioso	—	4 7	— 1 3
Reggio Calabria	nebbioso	mosso	16 5	8 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	13 6	11 9
Palermo	3/4 coperto	agitato	16 9	11 3
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	16 0	7 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	nebbioso	agitato	15 9	11 0
Catania	nebbioso	mosso	13 6	9 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	5 7
Cagliari	3/4 coperto	mosso	14 0	5 1
Sassari	3/4 coperto	—	8 8	1 0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 gennaio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	mosso	12 2	2 7
Genova	coperto	legg. mosso	4 8	1 2
Massa Carrara	coperto	—	7 7	3 5
Cuneo	coperto	—	3 6	— 6 7
Torino	nebbioso	—	0 8	— 7 2
Alessandria	coperto	—	— 0 9	— 3 3
Novara	coperto	—	0 9	— 3 0
Pavia	—	—	—	—
Milano	coperto	—	1 3	— 4 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	0 0	— 5 0
Bergamo	nebbioso	—	— 0 5	— 6 4
Brescia	coperto	—	— 1 0	— 5 6
Cremona	coperto	—	— 1 8	— 4 8
Mantova	coperto	—	— 1 0	— 4 0
Verona	coperto	—	0 0	— 1 7
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	— 1 8	— 3 0
Udine	coperto	—	0 2	— 7 0
Treviso	coperto	—	— 0 8	— 3 9
Venezia	coperto	legg. mosso	— 0 8	— 5 0
Padova	coperto	—	0 2	— 4 0
Rovigo	coperto	—	— 0 6	— 4 9
Piacenza	nebbioso	—	— 1 2	— 5 2
Parma	nebbioso	—	— 2 0	— 5 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	— 1 6	— 3 9
Ferrara	coperto	—	— 1 5	— 3 8
Bologna	coperto	—	— 2 0	— 5 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	— 2 4	— 4 0
Pesaro	coperto	mosso	1 7	— 2 4
Ancona	coperto	legg. mosso	3 0	— 0 2
Camerino	coperto	—	2 0	— 0 4
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	3 2	0 7
Lucca	—	—	—	—
Pisa	coperto	—	3 8	— 0 4
Livorno	coperto	calmo	3 0	0 0
Firenze	coperto	—	1 4	0 0
Arezzo	coperto	—	3 2	— 1 4
Siena	piovoso	—	2 0	— 3 0
Grosseto	coperto	—	5 4	0 3
Roma	piovoso	—	11 8	6 6
Teramo	caligine	—	3 9	1 1
Chieti	nevica	—	4 4	— 1 0
Aquila	coperto	—	— 0 2	6 0
Agnone	coperto	—	6 4	0 0
Foggia	coperto	—	14 9	3 8
Bari	3/4 coperto	calmo	16 9	6 4
Lecce	3/4 coperto	—	11 2	8 0
Caserta	coperto	—	15 3	6 4
Napoli	piovoso	mosso	12 0	7 5
Benevento	coperto	—	14 0	4 0
Avellino	coperto	—	9 3	2 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	7 8	3 0
Cosenza	1/4 coperto	—	10 6	3 4
Tiriolo	1/4 coperto	—	10 1	— 0 9
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 1	10 5
Trapani	coperto	legg. mosso	15 6	9 2
Palermo	coperto	legg. mosso	18 2	7 7
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	15 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	7 7	1 0
Messina	coperto	calmo	16 7	10 7
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	10 6	6 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 9	8 9
Cagliari	1/2 coperto	mosso	12 6	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	9 6	5 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 gennaio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —			— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,15 10 07 1[2 05	87 08 3[4	87,— 87,10 07 1[2 05.		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			56 10
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			90 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			90 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			105 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			485 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			425 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			360 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			490 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			598 — 2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			468 — 3)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			955 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	127 126 1[2 126		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			200 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			100 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			157 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			630 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			985 — 4)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	110		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			26 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			100 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	158		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			280 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			90 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			16 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			180 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			23 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex cuop L. 2,17. — 2) Id. L. 12,50. — 3) Id. L. 14,50. — 4) Id. L. 12,50.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			65 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 93	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0₁0 Emissione 1887-88-89.		— —			280 — 1)
»	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0₁0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0₁0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			115 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			508 —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			310 —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0₁0 oro)		— —			235 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0₁0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 51	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 — 113 15	— —	113 —	113 25	113 —	— —	113 20
3 —	Londra	90 giorni	— —	28 26	28 20	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 45	— —	— —	28 52	28 43	— —	28 54
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 gennaio
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 gennaio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1893

Rendita 5 %	89 50
detta 3 %	56 30
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	489 —
» » » »	490 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	605 —
» » Mediterranee	475 —
» Banca Nazionale	1000 —
» » Romana	400 —
» » Generale	130 —
» Banco di Roma	200 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	100 —
» » Cred. Mobiliare	160 —
» » Gas	635 —
» » Acqua Marcia	980 —
» » Condotte d'acqua	125 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	163 —
» » Molini Mag. Gen.	110 —
» » Immobiliare	26 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	180 —
» » Mat. Laterizi	120 —
» » Navig. Gen. Ital.	290 —
» » Metallurgica Ital.	90 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	16 —
» » An. Piem. di Elettr.	180 —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	68 —
» » » Vita	230 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	300 —
» » » 4 %	120 —
» » Ferroviarie	295 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	235 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 gennaio 1894.

Consolidato 5 %	L. 87 054
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 884
Consolidato 3 %, nominale	» 51 962
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 662

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup. L. 6,33.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.